

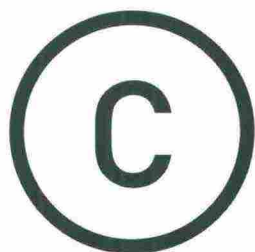
MISSIONFLEET MISSIONFORUM

DESIDERI DI FLOTTA GREEN, MA CHE FATICA LASCIARE IL DIESEL

Le città chiudono l'accesso alle auto a gasolio e le aziende sono al bivio: quale alimentazione alternativa scegliere? Dal convegno del 10 giugno alcune soluzioni, le *best practice* e soprattutto la parola ai fleet manager. Comune di Milano e Regione Lombardia mettono a punto le black box: la telematica ci salverà



a cura della redazione



Con Milano che dal 2026 non permetterà a nessuna auto diesel di entrare in città, il tema delle flotte aziendali e della

sostenibilità diventa prioritario per chi ha necessità di pianificare investimenti e *policy green*. È stato il tema di **MissionForum**, evento organizzato dalla nostra casa editrice il 10 giugno scorso al Novotel Milano Linate Aeroporto. Un argomento attualissimo, soprattutto alla luce della normativa UE che ha imposto ai costruttori, entro il 2021, la produzione di veicoli che non superino 95 grammi di

CO₂ per km sulla media dell'intera gamma. Ma anche un terreno di grandi contraddizioni, che sono emerse chiaramente nel corso dell'incontro. Le istituzioni, infatti, mettono in campo svariate iniziative per limitare l'impatto ambientale delle quattro ruote. Tuttavia, le case costruttrici - e i parchi auto delle aziende italiane - non sembrano tenere il passo sul fronte della sostenibilità. Quattro i panel del Forum, che

MISSIONFLEET MISSIONFORUM

hanno sviluppato l'argomento con le istituzioni, le aziende e le Case. **Valentino Sevino**, Direttore dell'area Pianificazione della mobilità di Amat (l'Agenzia Mobilità Ambiente Territorio del Comune di Milano) ha raccontato l'esperienza del capoluogo lombardo con l'Area B. Questa zona a traffico limitato non è ancora attiva al 100% (nel senso delle telecamere ancora in parte disattivate, ndr), ma il suo scopo è chiaro: rendere Milano una città "diesel free" entro il 2030. Già a partire dal 2026, inoltre, saranno limitati gli Euro 6, come detto. Intanto, il Comune effettua un test per mezzo di black box su oltre 200 veicoli di mercatali, per capire come sviluppare azioni utili sia per gli utenti con un parco mezzi vetusto sia per attenersi agli obiettivi di una città dall'aria meglio respirabile. Fa da contraltare la **Regione Lombardia** che ha lanciato in ottobre un bando, il quale incentiva l'acquisto di alimentazioni alternative come Gpl, ibridi ed elettrici, ma non ha avuto successo. **Matteo Lazzarini**, DG ambiente Unità Organizzativa Clima e qualità dell'aria dell'ente ammette che la comunicazione non è stata così incisiva. Intanto prosegue il progetto Move-In per il monitoraggio dei veicoli inquinanti tramite black box. L'obiettivo è rendere più mirati i blocchi dei **Diesel Euro 3**, basandoli sul reale utilizzo da parte degli utenti. In tal modo si giungerà a un uso limitato degli Euro 4 nel 2020 e degli Euro 5 nel 2025, grazie al monitoraggio delle scatole nere realizzate da società di telematica. Durante il terzo panel di MissionForum quattro *fleet manager* hanno raccontato alla

platea le proprie strategie per ridurre le emissioni di CO₂. **Valeria Braidotti**, Head of Procurement Mobility Services di **Siemens Italia**, ha segnato in agenda l'azzeramento entro il 2030 delle emissioni generate non solamente dal parco auto, ma anche dalle sedi aziendali. Con una flotta di solo diesel, la multinazionale tedesca ha un progetto "transitorio" di compensazione delle emissioni in collaborazione con **DVK**: per ogni litro di gasolio acquistato, una fee viene destinata a progetti ambientali. Opta per una prima conversione all'ibrido **3M Italy** (260 veicoli diesel in flotta), invece. Il deflottaggio riguarda il parco del top management, per cominciare. La società è riuscita a ridurre del 31% le emissioni inquinanti dal 2011 a oggi. Il Facility & Security Manager **Vito Roberto Palmiotti** afferma: "Da circa un anno sono state introdotte anche otto auto elettriche. Per la ricarica si utilizzano altrettante colonnine posizionate in diverse sedi". Le *best practice* ecologiche sono di due aziende virtuose: **Sibeg**, imbottigliatore ufficiale di Coca Cola in Sicilia, e **Ocme** di Parma (macchine per il packaging). **Vito Pellegrino**, Fleet Manager & General Services di **Sibeg**, ha praticamente iniziato l'elettrificazione della Sicilia nel 2015. La forza vendite guida 110 auto elettriche Nissan Leaf (prima Citroën C-Zero). Sull'isola Sibeg ha installato 74 colonnine di ricarica (erano 3 nel 2015): 53 dell'Enel, più 7 ricariche Chademo 20 KW, più 8 Chademo da 50 KW, che impiegano al massimo 60 minuti. Un impegno rilevante, ripagato però da risultati notevoli. Ad esempio, un rientro

dell'investimento nell'arco di sette anni grazie al risparmio sui costi del carburante e ben 363 tonnellate di CO₂ non emesse. **Christian Marcello**, Facility Manager di **Ocme**, ha evidenziato i vantaggi derivanti dall'adozione di una flotta interamente a metano. Dal 2006 a oggi l'azienda ha ridotto i costi del carburante del 50%. Nel 2018 è stato compiuto un passo successivo con l'introduzione nel parco auto di veicoli elettrici. Insomma, le alimentazioni alternative non mancano all'appello. Eppure "il mercato dell'auto sta lanciando segnali che vanno in una direzione contraria alla sostenibilità. Le emissioni medie di CO₂ sono in aumento e i consumatori privilegiano ancora l'acquisto di modelli fortemente inquinanti", conclude **Sabino Fort**, Direttore Commerciale di **Sifa**. La società di noleggio a lungo termine sostiene che i veicoli ad alimentazione alternativa e, segnatamente, il prodotto elettrico suscitano ancora diffidenza presso le aziende, che tendono a farsi scoraggiare soprattutto dalla scarsa distribuzione dell'infrastruttura. Di contro, le imprese che hanno già in parco questi mezzi risultano più confidenti. Il convegno ha visto la partecipazione delle case automobilistiche **FCA Fiat Chrysler Automobiles** e **Kia Motors Company Italy**, insieme ai rappresentanti di **Federmetano** e **Snam4Mobility**, nonché del giornalista **Umberto Zapelloni** autore del libro "Come scegliere la tua nuova auto". Sul prossimo numero di MissionFleet approfondiremo sui loro interventi.